



Notiziario

29 GIUGNO 2025

UNA PROPOSTA: UN MINISTERO DELLA PACE

Faccio mia la proposta del professor Stefano Zamagni

in un Convegno dedicato all'istituzione di un *Ministero della Pace*, organizzato dalla
Associazione Papa Giovanni XXIII, dall'Azione Cattolica, con le Acli e enti della società civile

«Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra; è ora di organizzare la pace» – era solito ripetere don Oreste Benzi.

«È ora di organizzare la pace», non semplicemente invocarla o urlarla contro qualcuno.

L'art. 52 della Carta Costituzionale recita: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino», ma questo non implica affatto che la difesa debba essere esercitata con le armi: ci sono ben altri strumenti per difendere la Patria.... E il Ministero per la Pace svetta tra questi.

In una recente dichiarazione, l'arcivescovo emerito di Seattle Raymond Hunthausen ha affermato: «*Le armi nucleari proteggono i privilegi e lo sfruttamento. Rinunciare a esse significherebbe abbandonare il nostro [dell'Occidente] potere economico sugli altri popoli. Pace e giustizia procedono assieme. Sulla strada che seguiamo attualmente, la nostra politica economica verso altri paesi ha bisogno delle armi atomiche. Abbandonare queste armi significherebbe abbandonare il nostro posto privilegiato in questo mondo*».

Queste parole ci obbligano a riflettere su una cruda novità di questa epoca: la privatizzazione della guerra.

Quali i compiti specifici che un Ministero della Pace – che non escluderebbe, si badi, il Ministero della Difesa – sarebbe in grado di assolvere?

Ne indico solamente tre, per ragioni di spazio.

1. **Primo compito: portare al centro dell'indirizzo politico-governativo e del dibattito parlamentare la questione della pace in modo non episodico** come oggi avviene, ma in modo organico e permanente.

Non bastano, infatti, le politiche per la pace; sono necessarie soprattutto le politiche di pace.

Inoltre, un Ministero della Pace – pur senza portafoglio – potrebbe **coordinare le deleghe e i progetti oggi frazionati tra tanti ministeri** in aree quali la cooperazione internazionale, il dialogo multilaterale, la promozione dei diritti

umani. Solo così si potrà essere efficaci quando ci si siede ai tanti tavoli internazionali. Fare il bene è bene, ma volere fare il bene è meglio – quanto a dire che il bene va fatto bene!

2. **Secondo compito: diffondere ad ampie mani la cultura della pace e preparare progetti specifici di educazione alla pace.**

Per quale ragione in Italia si continua a insegnare e far studiare ai frequentanti di vari ordini di scuola testi che parlano in prevalenza di guerre e pochissimo di pace? Oggi sappiamo, perché ce lo confermano le neuroscienze, che un tale martellamento modifica in profondità le mappe cognitive dei giovani, riducendone le disposizioni ai comportamenti virtuosi. Vi sono nel nostro paese 40.321 scuole. Solamente in poco più di 700 si realizzano attività mirate a educare alla pace, grazie alla saggezza e alla generosità di insegnanti che hanno finalmente compreso che compito della scuola è, in primis, educare e in secundis istruire.

3. **Terzo compito per un Ministero della Pace sarebbe quello di fungere da supporto alla mediazione di pace e alla “diplomazia ibrida”,** cioè all'azione sinergica tra istituzioni pubbliche e organizzazioni della società civile.

È questa carenza di supporto a non consentire al nostro paese di valorizzare tutto il suo potenziale – che è tanto – per il peacebuilding.

La pace non è un obiettivo irraggiungibile, perché la guerra non è un dato di natura – come ancora una nutrita schiera di intellettuali ritiene vero, pur non avendo il coraggio di dichiararlo pubblicamente. Piuttosto, la guerra è un frutto marcio di tutti coloro che la vogliono, per specularci sopra.

Nel suo celebre saggio del 2000, Norberto Bobbio ha scritto che «qualche volta è accaduto che un granello di sabbia, sollevato dal vento, abbia fermato una macchina». È proprio così: un Ministero della Pace sarebbe, nelle presenti condizioni, un tale granello che il vento andrà a sollevare molto in alto.

ORARIO ESTIVO DELLE CELBRAZIONI

Le celebrazioni subiranno queste temporanee modifiche:

Dal 7 luglio Viene sospesa la Messa feriale delle 7.00 in Protaso e Gervaso

Dal 5 luglio Viene sospesa la Messa prefestiva del sabato alle 17.00 in S. Carlo.

Dal 6 luglio Viene spostata la Messa delle 20.00 della Domenica dall'Oratorio al Centro Carlo Maria Martini in via Trieste 163.

PERTANTO DA LUGLIO L'ORARIO DELLE MESSE SARÀ IL SEGUENTE

FERIALI: 9.00 e 18.30 in Protaso e Gervaso
8.30 in San Carlo (tranne al martedì che si tiene in Santuario)

VIGILIARE: 18.00 in Protaso e Gervaso

FESTIVE: 8.30 – 10.00 – 11.30 in P&G
9.30 – 11.00 – 18.00 in San Carlo
20.00 al Centro Carlo Maria Martini

L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Dall'1 luglio, anziché in Santuario, si terrà in Protaso e Gervaso dalle 16.00 alle 18.00

ORATORI

ORATORIO ESTIVO

In settimana prosegue l'Oratorio estivo con la 4^a settimana

I NUMERI DELL'ORATORIO ESTIVO

1 ^a ELEMENTARE:	86
2 ^a ELEMENTARE:	101
3 ^a ELEMENTARE:	100
4 ^a ELEMENTARE:	136
5 ^a ELEMENTARE:	130
1 ^a MEDIA:	128
2 ^a MEDIA:	111
3 ^a MEDIA:	58
ANIMATORI	310
ADULTI COINVOLTI	75
TOTALE:	1.235



CAMPEGGIO

Inizia l'attività del Campeggio

ISCRITTI

5 ^a ELEMENTARE	52	con 6 educatori, 3 animatori, 5 cuoche e 2 uomini di campo
MEDIE MASCHI	61	con 7 educatori, 4 cuoche e 3 uomini di campo
MEDIE FEMMINE	66	con 8 educatori, 5 cuoche e 3 uomini di campo
ADOLESCENTI	87	con 5 educatori, 5 cuoche e 4 uomini di campo
TOTALE:	266	

SALUTO A DON LORENZO

Domenica 14 settembre faremo il nostro saluto a don Lorenzo esprimendogli il grazie per tutto ciò che ha fatto per noi.

FESTA ORATORI E ACCOGLIENZA A DON STEFANO

Domenica 28 settembre festa di accoglienza di don Stefano nella festa all'oratorio San Luigi

I CARE

"I care", cioè: **"Mi interessi, mi stai a cuore"**. Così diceva don Milani.

E così mi è parso il tono del Consiglio Pastorale di mercoledì scorso, che ha iniziato a confrontarsi sulla realtà della presenza di decine di giovani (anche maggiorenni) che, come tutte le estati, stazionano sui gradini della Chiesa dalle 21.00 in avanti...



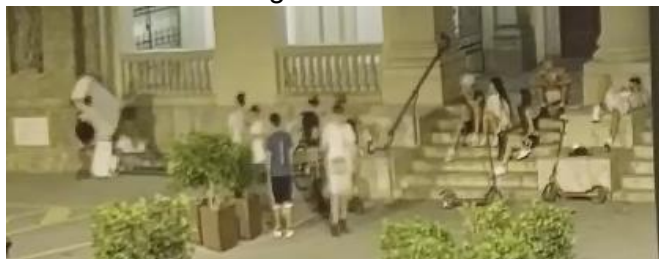
Presenza che, come testimoniano queste foto, sta degenerando in comportamenti, linguaggi e stili che contrastano non diciamo con la sacralità del luogo (sarebbe pretendere troppo?!), ma con un minimo senso civico: fino a quando si può tollerare che ogni sera 40 giovani bivacchino sui gradini della Chiesa, suonino musica "a palla", giochino a pallone in piazza tra urla, schiamazzi e tuffi nel naviglio... e che il Sacrista debba venire alle 5.30 a pulire e lavare lo sporco lasciato?!...

Che fare?



La tentazione sarebbe quella di rispondere "di pancia", con interventi repressivi, scaricando il "problema" ad altri. Ma dal Consiglio è emerso il desiderio di tentare passi di dialogo per far comprendere ciò che

è consentito e ciò che non lo è. Dialogo che già da tanto tempo don Lorenzo sta portando avanti (purtroppo dobbiamo dire "stava" portando avanti...), ma che ora deve essere fatto proprio da tutta la Comunità degli adulti.



Un ulteriore passo, anche in previsione dei lavori di sistemazione del sagrato che, a partire dalla "progettazione partecipata" di alcuni anni fa stiamo portando avanti con la Sovrintendenza, sarà quello di apporre un cartello con un "regolamento" per l'uso

del sagrato e della piazza (che, a differenza di san Carlo, non è comunale, ma luogo privato).

Alcuni passi sono già stati intrapresi: abbiamo installato diverse telecamere e attivato la collaborazione di vigili e carabinieri per evitare che avvengano atti contro la legalità (come accaduto in passato) e



il patrimonio artistico (il nuovo Decreto Sicurezza, all'articolo 24 prevede multe salate e persino il carcere per chi deturpa *"beni immobili adibiti a funzioni pubbliche (...)* se il fatto è commesso (...) *con la finalità di ledere l'onore, il prestigio o il decoro dell'istituzione cui il bene appartiene..."*).

Ma evidentemente questi passi non bastano, nonostante interventi diretti personali da parte anche della stessa Sindaca, che non hanno sortito gli effetti sperati.



Non siamo in presenza di persone cattive o in situazione di marginalità: alcuni di loro frequentano l'Università, altri sono di Cernusco e Melzo, la maggioranza di Gorgonzola.

La questione mi pare sia innanzitutto di buona educazione e senso civico: non sporcare, non disturbare, non esagerare, avere rispetto degli altri, delle cose, delle regole. Poche cose ma essenziali per il vivere comune.

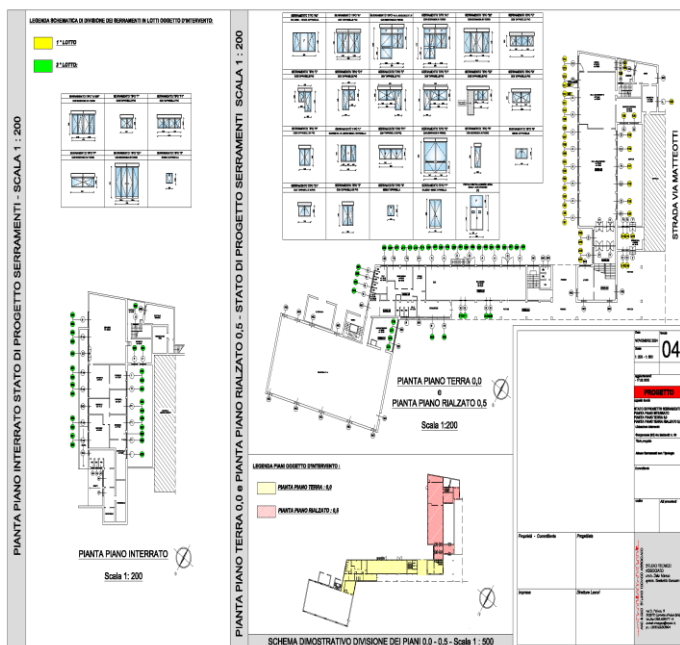
Questo vale per la piazza della Chiesa, per le altre piazze, la metropolitana, la scuola, la strada, il nuovo campo di calcio, la panchina, lo skate park... direi sempre. E questo vale per tutti.

Ci sembra importante come Consiglio Pastorale, non "lavarci le mani" e non limitarci a prese di posizione di carattere repressivo (però, se la situazione non migliora, alcuni interventi drastici dovranno gioco forza essere intrapresi) che sposterebbero solo il problema su altre aree cittadine, ma avere a cuore questi giovani e cercare strade educative condivise.

RIFACIMENTO INFISSI ORATORIO

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio economico della Comunità pastorale hanno dato il loro assenso per il rifacimento (non procrastinabile) degli infissi dell'Oratorio San Luigi.

I lavori inizieranno nel mese di luglio.



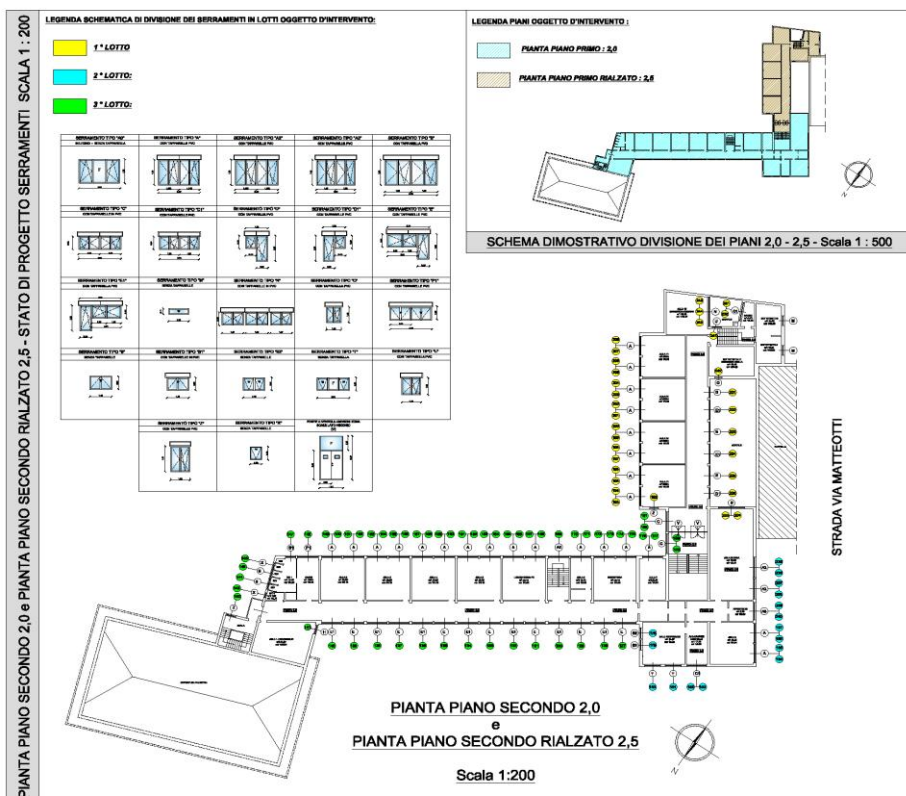
Rifaremo tutti i 306 infissi sia della parte scuola che di quella oratorio.

I lavori saranno effettuati in tre lotti:

1. luglio/agosto 2025;
2. dicembre 2025 e gennaio 2026;
3. luglio/agosto 2026.

Al netto del contributo che ci ha promesso la Scuola che ha in affitto metà della nostra struttura, il costo degli infissi sarà di € 340.000 più IVA.

Grazie a tutti coloro che vorranno (e potranno!) contribuire per quest'opera.



È possibile contribuire utilizzando questo **IBAN**: IT 78 X 08453 33160 000 000 150033
 INTESTATO A: Parrocchia SS MM Protaso e Gervaso
 CAUSALE: Offerta serramenti oratorio